

Frosinone-Veroli-Ferentino

CRISTIANI E POLITICA

QUALCHE SPUNTO PER IL CONFRONTO

Al voto da cattolici, con l'impegno del discernimento

Più che dividerci ascoltiamo la porzione di verità che ciascuno possiede

AUGUSTO CINELLI

Se ne può parlare? E soprattutto, possiamo confrontarci senza posizioni ideologiche prestabilite e senza pensare di avere ciascuno in tasca la verità? Intanto confessiamolo: in questi anni, segnati

dalla stagione bipolare, è spesso successo che come cattolici o ci siamo divisi, anche l'uno contro l'altro armato, o abbiamo steso un velo sull'argomento anche per il timore che parlare di politica in parrocchia o nell'associazione o nel movimento ci potesse appunto dividere. Non sarebbe opportuno (è solo una proposta) che il dibattito sulle scelte politiche tornasse ad occupare il suo giusto posto? Le elezioni non sono né la fine del mondo come qualcuno vorrebbe far credere, perché la vita continuerà anche dopo, né qualcosa che non ci riguarda per niente, come afferma un certo qualunque vivo anche in casa cattolica, secondo cui non cambierà mai niente e "sono tutti uguali".

Ma quello che ci sembra più urgente riaffermare è che la pur legittima differenza tra noi credenti nelle concrete opzioni politiche e partitiche, non può e non deve scavare un fossato dentro la comunità cristiana. Che non succeda (il rischio, e non solo, c'è stato), come ha detto qualcuno, che entrando in chiesa chi vota centrodestra si accomodi in una parte della navata e chi il centrosinistra dall'altra (e quelli che in questi dieci anni avrebbero volentieri votato solo per uno schieramento di centro?). Insomma: chi è che ha la verità in mano? È un punto irrinunciabile: cercare di scorgere il pezzo di verità che l'altro, anche quando esprime opzioni opposte in campo politico, forse possiede e che può aiutarci a mettere a fuoco e, perché no?, a rivedere, almeno nel modo di porlo, il valore o l'idea per la quale mi batto. E inoltre: come non far tesoro della nuova stagione che viviamo come cattolici? La forte convergenza di contenuti verificatasi tra varie componenti della realtà ecclesiale all'approssimarsi del referendum sulla fecondazione assistita dello scorso anno, ha insegnato qualcosa e, anzi, ha dimostrato che si può aggregare attorno a certi temi anche il consenso di personalità non cattoliche.

Occhio, parliamo di unità, non di "inciucio" a tutti i costi. Qui è ben altro in gioco: ci sono valori irri-



nunciabili, come ha ribadito papa Benedetto appena tre giorni fa all'udienza ai rappresentanti del Partito popolare europeo, sui quali è bene che i credenti impegnati in politica riflettano attentamente e non scendano a patti. Le "bussole" insomma non mancano: si veda l'ancora attuale "Nota su alcune questioni per i cattolici in politica" del 2002, ripubblicata da "Avvenire". Legittimo poi dividersi sui modi per attuare certi convincimenti nel gioco democratico

e legittimo anche il discernimento dell'elettore. Un discernimento non facile, certo, con una legge elettorale che non permette di scegliere i candidati, già previsti dai partiti. Abbiamo raccolto di seguito quattro voci di cattolici impegnati nel sociale (è solo un esempio) sul nostro territorio provinciale. Sensibilità e scelte diverse sono un aiuto, crediamo, per la riflessione e non un ostacolo. Resta anche un terreno comune, sul quale confrontarsi.

De Vito (Cdo):

"Scommettiamo sulla persona e la sua libertà"

Monica Di Vito è direttrice provinciale della Compagnia delle Opere, una realtà che aggrega 32.000 imprese in tutta Italia.

"Come Compagnia delle Opere la nostra riflessione per un discernimento in vista del voto è partita da una domanda precisa: il voto del 9 e 10 aprile porterà più o meno libertà per tutti? Bisogna chiederselo, a nostro avviso, in più ambiti. Sulla vita, siamo per la difesa della dignità dell'uomo; su una legge quale quella sulla fecondazione assistita, ad esempio, anche la volontà popolare è stata chiarissima. Sulla famiglia, va tutelato il valore dell'unione naturale fondata sul matrimonio, contro posizioni che rischiano di snaturarne il concetto stesso. Sulla scuola pensiamo che la libertà di educazione vada garantita. Sull'economia non siamo d'accordo con quello che si prefigura come un rilancio dello statalismo più rigido, come invece siamo a favore del sostegno a piccole e medie imprese, al riorganizzarsi della società dal basso e alla prospettiva della Legge Biagi. Sull'immigrazione, dobbiamo chiederci se è attuabile una accoglienza indiscriminata senza chiedersi che ne sarà di chi entra in Italia.

La Compagnia delle Opere ha deciso di prendere una posizione chiara ed esplicita, esprimendoci per il sostegno allo schieramento di centrodestra, che non significa totale e acritica condivisione di tutto quanto esso ha operato. La nostra posizione, rispettosa di altre legittime posizioni, vuole comunque portare anche in ambito cattolico un punto di vista chiaro sulla risposta migliore alle questioni per noi discriminanti".

Astrei (Scienza & Vita):

"Occhio alle proposte sulla Legge 40"

Gianni Astrei è il presidente del Comitato "Scienza e Vita" della provincia di Frosinone, organismo costituitosi lo scorso anno in tutta Italia per sostenere le ragioni dell'astensione ai referendum sulla fecondazione assistita.

"Il Comitato Scienza&Vita provinciale, che si appresta a trasformarsi in Associazione, è un organismo a cui aderiscono persone di vario orientamento politico e partitico. Tale pluralismo non rappresenta un limite, ma rientra proprio nel nostro patrimonio genetico, convinti che la tutela della vita umana, dal suo concepimento alla fine naturale, rappresenta un valore che unisce e aggrega. Si spiega così la decisione di "scendere in campo" nella competizione elettorale presa da alcuni esponenti di livello nazionale, i quali hanno fatto scelte diverse, non solo per quanto riguarda i vari partiti, ma anche gli schieramenti. La nostra realtà provinciale rispecchia, anzi direi accentua la caratteristica nazionale di adesioni con riferimenti partitici diversi. Personalmente sono profondamente convinto che tutto ciò debba non solo essere difeso ma anzi rafforzato, ampliando la partecipazione anche in settori che fino ad ora non hanno compreso le nostre posizioni. Per questo, alla vigilia delle elezioni politiche, resta discriminante nella scelta del partito l'atteggiamento che questo esprime riguardo alla legge 40/2004 che regola la procreazione medicalmente assistita. Proposte di partiti che intendono modificare, ben sapendo in qual senso, una normativa confermata da una forte maggioranza con l'astensione ai referendum, non possono essere da noi accettate. D'altra parte i recenti dati pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità ci dicono che dopo l'entrata in vigore della legge sono aumentati, 200 e più, i bambini nati rispetto al periodo precedente in cui non esisteva nessuna normativa. I fatti sembrano darci ragione".

Rossignoli (Acli):

"Attenzione su famiglia, giustizia e solidarietà"

Luciano Rossignoli è vice-presidente provinciale delle ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani.

"Le ACLI fondano la propria identità sul messaggio evangelico e sull'insegnamento della Chiesa e, quindi, non possono che indicare ai propri associati un voto consapevole verso quei partiti che abbiano chiaramente ed inequivocabilmente a fondamento delle loro proposte quelle convinzioni che scaturiscono dalla visione cristiana della vita e su tutte quella della famiglia intesa come fulcro della società, come affermato nell'art. 29 della Costituzione. Le ACLI hanno preso la parola e si sono fatte promotrici, negli ultimi anni, di interventi su vari temi dal lavoro al welfare, dalla globalizzazione alla pace, dallo sviluppo all'immigrazione ed all'Europa unita. Su queste tematiche importanti e fondamentali hanno avviato profonde riflessioni culturali e sociali richiamando l'attenzione degli schieramenti politici democratici che si rifanno nell'azione educativa e sociale alla libertà, alla giustizia ed alla solidarietà. Ai futuri eletti al Parlamento si intende chiedere impegni e risposte chiare sui temi che riguardano il sostegno alla famiglia, inteso come progetto per un lavoro certo ai giovani, per un giusto e doveroso supporto ai pensionati, agli studenti, una degna ed adeguata politica della casa, la difesa del potere di acquisto e l'affermazione della unicità dei prodotti italiani".

Maceroni (Cisl):

Valutare le proposte sulla tutela degli esclusi

Pièrto Maceroni è segretario provinciale della Cisl di Frosinone.

"Ritegno fondamentale operare un discernimento sui programmi dei partiti. Come dalla nostra tradizione di sindacato, è naturale che ci stanno a cuore i temi del lavoro e in particolare la tutela degli esclusi, dei pensionati, degli ultimi, delle opportunità di inserimento offerte ai giovani. Di certo nel nostro bagaglio culturale ci sono valori appartenenti all'ispirazione cristiana, quali la vita, la famiglia, la solidarietà. Su questi vanno valutati schieramenti e partiti. Scendendo nelle proposte in campo e in una riflessione su quanto realizzato dalla maggioranza uscente, non posso non evidenziare alcuni punti critici. È mancato il dialogo sociale come scelta di fondo; le organizzazioni sindacali devono avere un ruolo importante nei rapporti di un governo; la Legge Biagi ha punti interessanti ma anche diverse cose da rivedere perché apre alla precarietà lavorativa; se in provincia i 115 mila pensionati prendono in media circa 600 euro al mese c'è qualcosa che non va; la riforma fiscale ha privilegiato i ceti alti. Credo ci siano diversi punti sui quali riflettere e operare una scelta. Restiamo vigili su tutto quanto succederà sul terreno del lavoro".